GAZZETTA



FRICIAI

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72°

Roma - Mercoledi, 3 giugno 1931 - Anno IX

Numero 127

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1931

Anno Sem, Trim. 63 45 140 100 obbli-

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministraziono può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fasoicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della «Gazzetta Ufficiale» (Parto I e Il complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 ál· l'estero.

Cli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cacsa della Libreria dello Stato, palazzo dei Ministero dello Finanzo ingrosso da Via XX Settembro, ovvero presso le locali Libreria Concescionario. Gli abbonamenti per altri paeci del Rogno debbono essero chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corronte postalo 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel rotro del relativo corridicato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde doi ritardi causati dalla mancata indicazione, nei cortificati di allibramento, dello scopo del vorsamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno tatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prozzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914 DIREZIONE E BEDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

50-107 - 50-033 - 53-914

La "Gazzetta Ufficiale" e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. -Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio. — Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero. — Belluno: Benetta Silvio. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — Bengasi: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Internazionale P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Bresela: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Binfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa del Libro ». — Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Gius. e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2. - Caserta: F. Croce e F. - Catania: Libreria Internazionale Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele numero 135. - Catanzaro: Scaglione Vito. - Chiefi: Piccirilli F. - Como: Nani Cesare. Libreria Sonzogno Eduardo. - Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. - Enna: G. B. Buscemi. - Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. - Firenze: Rossini Armaado, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. - Fiume: Libr, pop. • Minerva V, via XXX Ottobre. — Foggia: Pilone M. — Forli: G. Archetti, — Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Società Editrice Intern., via Petrarca numeri 22-24-r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi, n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Lecce: A. Marzullo, — Livorno: S. Belforte & Comp. — Lucca: S. Belforte & C. — Messina: G. Principato, viale San Martino numeri 141-143; V. Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. - Milano: F.ili Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele nn 64-66-68; Soc. Ed. Internaz., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. - Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. - Napoli: F.lli Treves dell'A.L.1., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47. — Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.: A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.: F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463. — Parma: Ficcadori della Soc. Ed. Intern. via del Duomo nn. 20-26 — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope dennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva: Riunite Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro numero 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. Reggio Calabria: R. D'Angelo, - Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. - Rieti: A. Tomassetti. - Roma: Frawlli Treves del-A.L.l., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli ()rfani numero 88; Maglione, via Due Macelli numero 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: N. Saracino, Corso Umb. I nn. 13-14. — Sassari: G. Ledda, Corso V. Em. n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. - Siracusa: Tine Salv. - Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. - Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3. - Taranto: Rag. L. De-Pace v. D'Aquino n. 104. - Teramo: L. D. Ignazio. - Torni: St. Alterocca. - Torino: F. Casanova & C., p. Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.L., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci, Corso V. Em. n. 82. — Tronto: M. Disortori v. S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli, Corso V. Em. n. 12; F.lli Treves, Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Malnati, via Rossini n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Verona: Remigio Cabianca, v. Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.Ili Buffetti — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. - Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. - Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Crietoforis — Reggio Galabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dott. G. Bardi, piazza Madama, un. 19-20. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pine-rolo: Rag. P. Taio, succ. Chiantore Mascarelli. — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57. — Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO - Budapest: Libr. Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2. - Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle, 538. - Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. - Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. ... Messaggerie Italiane: Bologna: via Milazzo 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10: Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto. 24: Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, piazza SS. Apostoli n. 49: Torino, via dei Mille 24.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

Ordini dei SS.		S. Maurizio	e Lazzaro				0	e della			Corona d'Italia:			
Nomine	е	promozioni	•	•	٠	•	<i>:</i> •		:	r.	٠.		٤.	Pag. 2494
						-								

Presidenza del Consiglio dei Ministri: Ricostituzione del Col-

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

873. - REGIO DECRETO 30 aprile 1931, n. 586. Costituzione degli uffici di amministrazione presso gli uffici fortificazioni di Corpo d'armata e le officine del

874. — REGIO DECRETO-LEGGE 26 marzo 1931, n. 587.
Modificazioni al R. decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, sulla esportazione del riso. , Pag. 2501

REGIO DECRETO 7 maggio 1931.

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione e del Monte di pietà di Milano . . Pag. 2501

DECRETO MINISTERIALE 6 maggio 1931.

Modificazioni al decreto Ministeriale 11 novembre 1930, n. 4839, concernente la garanzia dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali Pag. 2501

DECRETO MINISTERIALE 25 maggio 1931.

DECRETO MINISTERIALE 28 maggio 1931.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Società cooperativa agricola « La Garibaldi » di Raddusa per l'esercizio del credito

DECRETO MINISTERIALE 10 maggio 1931.

Elenco dei titoli, equiparati per legge alle cartelle fondiarie, sui quali viene consentito alle Casse di risparmio ed ai Monti di pietà di la categoria di compiere operazioni di riporto e di presidenti. anticipazioni Pag. 2503

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana , Pag. 2503

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Presidenza del Consiglio dei Ministri: R. decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542, concernente l'appannaggio a S. A. R. il Prin-cipe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova. . Pag. 2505

CONCORSI

Ministero delle finanze: Sedi stabilite di esame per le prove scritte del concorso a 214 posti di alunno d'ordine di grup-po C del personale sussidiario delle Conservatorio delle ipo-teche e degli Uffici del registro Pag. 2505

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:

Accreditamento di notaio Pag. 2505 Media dei cambi e delle rendite Pag. 2505 Ministero delle comunicazioni: Apertura di ricevitoria telegrafica

Pag. 2505 Banca d'Italia: Situazione al 10 maggio 1931-IX. Pag. 2506
Ministero delle corporazioni: Ventiquattresimo elenco dei decreti Ministeriali di concessioni minerarie emanati in della concessioni. del R. decreto 29 luglio 1927, n. 1443 , r. n. 2 Pag. 2508

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINI DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO E DELLA CORONA D'ITALIA

Nomine e promozioni,

S. M. il Re Si compiacque nominare di Suo moto proprio con decreti in data Roma 2 marzo 1931-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore:

Bonarelli di Castelbompiano conte gr. uff. avv. Guglielmo, residente Bianchi gr. uff. Vittorio, Regio console generale in Zurigo.

Ufficiale:

Garbin gr. uff. ing. Vincenzo, direttore della Compagnia italiana di assicurazioni « La Grandine » di Milano.

Cavaliere:

Orlando comm. Giuseppe, capo delle officine meccaniche e navali del cantiere Odero Terni Orlando di Livorno.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

rand'ufficiale:

Magrini comm. Romano, direttore generale della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo.

Moretti comm. prof. Riccardo, primario dell'Istituto fisioterapico di S. Gallicano.

Mentaschi comm. Ermanno, direttore dell'Istituto « Alleanza assicurazione vita » di Milano,

Commendatore:

Caldelli ing. Antonio, rettore dell'Amministrazione provinciale di Li-

Buzzi prof. cav. uff. Ernesto, artista di canto nella Regia accademia filarmonica romana.

Ballario ing. cav. Natale, presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Asti.

Latini cav. uff. Carlo, capo ufficio legale dell'Unione industriale fascista del Lazio.

Gazzani cav. uff. Romolo, costruttore edile.

Dalbagni cav. uff. Augusto, residente in Alessandria d'Egitto.

Ufficiale:

Barbantini Tomasi Amatori cav. Guido, tenente colonnello G. N., direttore dell'Ufficio tecnico del genio navale di Livorno.

Travaglini Raffaele, ispettore superiore dell'Opera nazionale dopolavoro in Roma.

De Gregori cav. Guido, direttore della Società di assicurazione « La Protettrice » di Milano.

Piccininni cav. prof. Francesco, dirigente l'Ufficio sanitario di Milano.

Cavaliere:

Handel ing. Augusto fu Cario, capo delle costruzioni navali nei cantieri Odero Terni Orlando di Livorno.

Esposito Francesco fu Pasquale, id id. id.

Barbone ing. Michele fu Onofrio, capo dell'Ufficio studio navi nei cantieri Odero Terni Orlando di Livorno.

Pollini Filippo, primo archivista forestale a riposo. Cazzola Guido fu Ettore, membro del Consiglio provinciale dell'eco-nomia di Vicenza.

Federico Pasquale, comproprietario della Casa editrice libraria « Federico e Ardia a di Napoli.

Gandolfi Francesco fu Giovanni, industriale in Milano.

Pieracci Alfredo fu Riccardo, pittore e decoratore residente in Firenze.

Chioggia prof. Amato tu Stefano, redattore del quotidiano y La Vedetta d'Italia » di Fiume,

Cusmano Luigi fu Giuseppe, pubblicista.

Cannone dott. Francesco, medico chirurgo in Andria.

Torsegno Emilio fu Angelo, agente principale presso la Società Riunione adriatica di sicurtà.

Meletti Vincenzo fu Giovanni, insegnante elementare in Perugia. Travaini Pancrazio, comandante delle guardie daziarie di Civitavecchia,

Labriola dott. Francesco, membro della Federazione nazionale fascista di Bari.

Mazzetti Giuseppe fu Francesco, commerciante.

Con decreti in data Roma 10 marzo 1931-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'ufficiale:

Lupi gr. uff. Dario, deputato al Parlamento.

Ufficiale:

Muzj comm. Riccardo, avvocato in Napoli.

Cavaliere:

Isnardi comm. Pietro, industriale residente in Imperia. Grassini cav. Guido, capitano RR. CC.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

D'Addabbo on. Leonardo, dottore in filosofia.

Viterbo comm, prof. Michele, direttore generale della Camera di commercio italo-orientale in Bari.

Manzari comm. Vito, presidente della Società di navigazione « Pu-

glia . Farina comm. Giulio, professore di egittologia nella Regia università di Torino,

Orsini comm. Gustavo, ammiraglio nella riserva navale

Re David comm. on. avv. Gaetano, membro del Consiglio superiore forense.

Commendatore:

Pasini cav. uff. Giuseppe, membro del Comitato delle colonie alpine e marine di Torino.

Casardi cav. uff. dott. Francesco fu Oronzo, agricoltore.

Varano cav. uff. Alberto, segretario del P. N. F. di Benevento. Morpurgo prof. dott. barone Enrico, presidente dell'Accademia di Udine.

Azzolini cav. uff. Armando, amministratore delegato della Società anonima Testi in Roma.

Careri cav. uff. Giuseppe, pubblicista in Roccella Jonica. Contu cav. uff. Raffaele, segretario particolare SS.S. per la marina mercantile.

Ceci cav. uff. Socrate fu Luigi, possidente.

Ferrario ing. Arturo, consigliere delegato della Società trazione elettrica lombarda

Gravina conte Michele, podestà di Caltagirone.

Ufficiale:

Bencetti cav. Riccardo, capo archivista della Federazione fascista dell'Urbe.

Brusa cav. Enrico, consigliere delegato della Società per l'industria italiana del petrolio.

Sgarallino Nullo, capitano di lungo corso.

Sesana Giuseppe fu Luigi, da Milano.

Cavaliere:

Moreschini nobile Giuseppe Paolo, presidente della sede di Cesena del Credito romagnolo.

Ghini marchese avv. Federico, consigliere delegato della Società ippica di Cesenatico.

Montanari nobile Riccardo fu Arturo, vice presidente della Società ippica di Cesenatico.

Poli avv. proc. Cesare, professionista in Torino.

Agostini prof. Agostino, direttore dell'ufficio provinciale dell'Opera nazionale maternità ed infanzia in Ascoli Piceno.

Cersosimo avv. Vincenzo, centurione addetto all'Ispettorato generale dei reparti universitari in Roma.

Chiarini Dante, ispettore centrale assicurazioni nazionali. Oddone can. don Lorenzo, cancelliere curia vescovile di Casal Mon-

Bindoni ing. Mario, enologo ditta Florio in Marsala.

Vercelli Ernesto, sergente maggiore Regio esercito, grande mutilato. Buldrini dott. Gastone, vice direttore società « Montecatini » in Roma

Simonetti Attilio, industriale laniero in Andorno Micca.

Vineis Romeo fu Antonio, geometra,

Fantini Ferruccio, ragioniere.

Marzano Emanuele, funzionario A.G.I.P. in Roma.

Gasparotto prof. Francesco, maggiore complemento bersaglieri. Righi Bruno, industriale in Bologna.

Con decreto in data Roma 23 febbraio 1931-IX.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere:

Giriodi dei conti di Monastero Luigi, capitano di cavalleria.

Con decreti in data Roma 15 marzo 1931-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'ufficiale:

Burci gr. uff. prof. Enrico, rettore della Regia università di Firenze.

Ufficiale:

Zocchi gr. uff. prof. Arnaldo, scultore membro della Reale Accademia di San Luca in Roma.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Gran Cordone:

Barbiera gr. uff. Raffaello, letterato residente a Milano. Broglia prof. gr. uff. Giuseppe, presidente cassa risparmio di Torino,

Grand'ufficiale:

Radaelli comm. Raffaele-Mario, direttore generale della ditta fratelli Branca in Milano.

Crespi comm. dott. Pietro fu Giuseppe, professionista in Alessandria. Brughera comm. Mino, direttore centrale del Credito italiano in

Commendatore:

Castellini cav. Paolo, notaio in Roma.

Petrone mons. Giuseppe, vescovo di Pozzuoli.

Sangiorgi cav. Giorgio Maria, scrittore, giornalista in Bologna. Aiolfi cav. Carlo fu Giovanni, industriale in Milano. Costa cav. Umberto, presidente Consorzio antifillosserico di Alessandria.

Peschiera Stefano, armatore-industriale.

Brandi cav. uff. Carlo, segretario politico del P. N. F., Fascio di Tivoli-Bagni.

Pesenti cav. uff. Alberto, industriale, Milano.

Ufficiale:

Laliccia cav. Alessandro di Federico, professionista in Napoli. Putzolu avv. Antonio, deputato al Parlamento.

Onofri cav. Vincenzo, commerciante in Roma.

Rasetti dott. Gerardo, medico in Loreto Aprutino. Costantini prof. cav. Giovanni, accademico di San Luca. Ruosi cav. Quirino, industriale in Roma.

Cavaliere:

Andreoni Arturo di Adolfo, industriale in Vorno.

Andreoni Alfredo di Adolfo, industriale in Vorno. Morino dott. Bernardino, canonico teologo, amministratore della Chiesa del Corpus Domine in Torino.

Gallipoli Giuseppe, possidente in Bologna. Senigallia avv. Leone Adolfo, professionista in Napoli.

Zanella Giovanni, controllore alle carte e valori della Banca d'Italia. Apicella ing. Nicola, costruttore edile in Roma,

Spaccari Pio Evaristo, ufficiale postale telegrafico di 2ª classe. Martelli Mario, archeologo, poliglotta in Roma.

Bompiani dott. Valentino, consigliere delegato editore « Bompiani » in Milano.

Ragusa Andrea fu Lodovico, ragioniere in Milano.

Berti Ercole, podestà di Chiuppano - Vicenza.

Riccò Arnaldo, commerciante in Roma. Negro prof. dott. Mario, professionista in Torino.

Con decreti in data Roma 23 marzo 1931-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale:

Asinari dei conti di San Marzano comm. colonnello Guido, residente in Alessandria.

Cavaliere:

D'Eufemia dott. Carlo, medico provinciale presso la Regia prefettura di Pistoia.

Bonajuto comm. Eugenio, presidente del comitato dell'Istituto nazionale per le biblioteche dei soldati in Catania.

Ringler comm. dott. Guido, consigliere delegato della Società italo americana del petrolio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore:

Vatteroni cav. uff. prof. Sergio, scultore, pittore insegnante presso la Regia accademia di belle arti di Carrara.

Rossi cav. uff. Cesare Manlio, residente in Milano.

De Cupis cav. uff. Ottorino, capitano di corvetta in congedo, capo marittimo della « Ilva ».

Jacobini cav uff. Alessandro, direttore della tesoreria del governatorato di Roma

Casorati cav. uff. dott. Pier Renato, presidente del dopolavoro della Corte dei conti.

Delle Piane Luigi, industriale in Milano.

Castrale mons. Costanzo, parroco di Favria Canavese.

Miceli dott. Giovanni, direttore della « Vedetta d'Italia » a Fiume. Romanazzi Carducci marchese Guglielmo, commissario dell'Aereo club barese.

De Cicco Attilio, già deputato al Parlamento console generale in Beirut,

Ufficiale:

Bajetti cav. Guido, direttore impresa costruzioni edilizie.

Gasparri cav. Ezio, ispettore centrale dell'Opera nazionale balilla, sezione di Milano.

Mercurio ing. cav. Giulio, impiegato presso l'ufficio tecnico del governatorato di Roma.

Colla cav. Angelo, commerciante in Roma

'Angelini Rota cav. avv. Luigi, consulente legale.

Fato dott. prof. Giuseppe, direttore didattico presso le scuole autonome di Bari.

Muccilli cav. Vincenzo, amministratore delegato della Società anonima Muccilli e C. in Tripoli.

De Liguoro cav. Alfredo, ispettore del Regio tesoro presso il Banco di Napoli.

Colabucci cav. Renato, ispettore della Società Reisa.

Gerin avv. prof. Pietro, commissario Associazione fascista della proprietà edilizia di Trieste.

Serio Basile dott, cav. Nicolè, medico di bordo della Società italiana servizi marittimi.

Poggio don Bernardo, canonico arciprete della parrocchia di Napoli. Luppis nob. Ferruccio, console di 1ª classe titolare del Regio consolato in Katowice.

Cavaliere:

Pastore avv. Giov. Francesco Cesare fu Giov. Filippo, residente a Torino.

Spadaro Libertini dott. Francesco, residente in Caltagirone.

Cevasco Pietro, vice direttore riunione Adriatica di sicurtà in Milano. Scotti dott, Pietro, medico in Savona.

Del Fabro prof. Pietro fu Ireneo, architetto in Peschiera.

Cento prof. architetto Giuseppe, insegnante scuola superiore architettura presso accademia Albertiniana di Torino.

Anfosso Achille fu Giuseppe, negoziante in Torino.

Mazzoleni Arturo di Giuseppe, industriale residente in Milano. Gerosa Giovanni fu Carlo, industriale residente in Milano.

Benedetti rag. Ettore di Antonio, costruttore edile.

Mancini dott. Manlio, medico chirurgo residente in Siena.

Spagna Arturo fu Cesare, residente in Nizza Monferrato (Alessan-

Crescenzi Michele, maresciallo maggiore comandante la stazione de. RR. CC di Grottaferrata.

Birri Felice di Romolo, residente in Roma, moschettiere di S. E. il Capo del Governo.

Belli Felice fu Antonio, residente in Roma.

Caparro Carlo di Giuseppe, impiegato presso l'ufficio stampa del-TE.N.I.T

Ducci Gino fu Luigi, direttore esattoria comunale di Napoli. Riva dott. Natale di Alberto, direttore della cattedra ambulante di agricoltura in Fiume.

Con decreti in data Roma 30 marzo 1931-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore:

Merlo gr. uff. Luciano, generale di brigata dei RR. CC. nella riserva.

Ufficiale:

Messedaglia prof. comm. Luciano, senatore del Regno, preside della provincia di Verona.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Lazzaroni barone comm. Edgardo, presidente Ente sportivo dell'Urbe.

Gerardi comm. Guido, notaio in Giaveno.

Petrocchi comm. Bernardino, consigliere segretario della Reale accademia dei georgofili in Firenze.

Commendatore:

Fanno ing. cav. Gino, amministratore delegato della Società and-

nima industriale « San Giorgio » di Genova. Cecconi dott, cav. uff. Carlo, capo sezione amministrazione centrale del Ministero agricoltura.

Miari nob. conte cav. uff. Enguerrando, console onorario di Columbia iı Parma. Polastri rag cav. uff. Gerardo, direttore del Pio albergo Trivulzio

di Milano.

Ciuti padre Pio, dell'Ordine dei domenicani della Congregazione di San Marco di Firenze.

Gavuzzi cav. uff. Pietro, residente in Buenos Aires.

Messina cav. uff. Pietro, notaio in Roma. Azimonti cav. prof. Eugenio, consulente agrario dell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica e di irrigazione.

Busiri Vici ing. arch. Clemente, professionista in Roma.

Berruti cav. Giuseppe fu Carlo, residente in Milano.

Cosattini prof. cav. uff. Achille, preside del Regio liceo ginnasio « Berchet » di Milano.

Lifficiale:

Cichetti avv. Gaetano, direttore della rivista « Acqua e Trasporti ». Pestalozza avv. Filippo, professionista in Milano. Jacob cav. Ferruccio, industriale residente a Milano.

Lui cav. dott. Aurelio, direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Brescia.

Vietto cav. Vincenzo, residente in Roma. Porta cav. Andrea, tenente colonnello comandante la Divisione dei RR CC. di Rovigo.

Tempesta cav. Fortunato, capitano dei RR, CC. dirigente l'Ufficio di questura della Camera dei deputati.

Corte di Montonaro cav. conte Giuseppe, capo servizio titoli presso la S.I.P. di Torino.

Gabuzzi cav. Renzo, industriale in Milano. Lucchiari Darwin, direttore tecnico del tenimento « Mesola » di Adria.

Cavaliere:

Povoledo Angelo fu Osvaldo, da Monreale (Udine).

Bodrero dott. Alessandro, impiegato alla Banca commerciale italiana in Roma.

Rossi rag. Evelino fu Alessandro, direttore procuratore Casa editrice Bestetti & Tuminelli di Milano.

😭M prof. Carlo, scultore, impiegato presso la Regia prefettura di

Venezia. Petrò dott. Francesco, vice direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Brescia

Magnani prof. Camillo, primario oculista dell'Ospedale S. Paolo di Savona.

Ragusini ing. Augusto, procuratore e tecnico presso lo stabilimento « Breda » in Brescia.

Magnani ing. Alberto, ingegnere civile ed elettrotecnico residente in Genova.

Marioni avv. Giuseppe, vice podestà di Cividale. Colombini Mario, capo manipolo M.V.S.N. legione di Brescia.

Pez geom. Aldo, podestà del comune di Porpetto (Udine).

Lamberti conte avv. Pier Lamberto Mosca, avvocato e procuratore nel foro romano, pubblicista.

Guardigli Domenico, capo controllore presso l'Azienda tramviaria nunicipale di Milano,

Tinivella Giovanni di Giuseppe, industriale in Torino.

Con decreto in data Roma 28 marzo 1931-IX.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA,

Commendatore:

Costanzi ing. Decio di Francesco, da Assist.

Con decreto in data Roma 27 marzo 1931-IX.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA,

Grand'ufficiale:

dichalollow Nicola, pittore bulgaro residente a Berlino,

Con decreto in data San Rossore 29 marzo 1931-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'ufficiale:

Ioreno gr. uff. Italo, ammiraglio di Divisione.

Con decreti in data San Rossore 7 aprile 1931-1X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale:

randi comm. avv. Brando, consigliere di Prefettura con funzioni di bibliotecario presso il Ministero dell'interno.

Cavaliere:

Onofrio comm. dott. Francesco, Regio provveditore agli studi di Bari.

elloni comm. Tullio già commissario prefettizio di Città della Pieve. irdone comm. Vito, industriale in Putignano (Bari).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Gran Cordone:

izzatto gr. uff. Carlo Vittorio, consigliere di Stato.

Grand'ufficiale:

ercurio comm. Ernesto, industriale in Milano. cusani di Retorto comm. ing. Luigi, vice direttore generale della Cassa nazionale infortuni di Torino.

Commendatore:

rtoli cav. uff. Oreste, podestà del comune di San Felice di Scovolo. tteschi avv. cav. uff. Roberto Pio, residente in Firenze. ila Cha Stefano, industriale residente in Torino. sio cav. uff. Carlo Enrico, già consigliere di Corte d'appello.
ida dott cav uff Erberto, funzionario del Ministero educazione nazionale addetto al Gabinetto di S. E. il Ministro.

Paolini prof. dott. Vincenzo, stabile di chimica farmaceutica nella Regia università di Roma.

Anza doit, Gaetano, vice prefetto vicario di Milano. Rovetti dott, cav. Adolfo, direttore amministrativo del Consorzio interprovinciale per la bonifica di Burana.

Fumero cay, uff. Umberto, ispettore capo delle FF. SS.

Gentile dott, cav. Giulio, Regio provveditore agli studi di Aquila. Perà dott, cav. Vincenzo, Regio provveditore agli studi di Cagliari, Paroli dott, cav. Marino, Regio provveditore agli studi di Perugia.

Ciliberti avv. Mantio, professionista in Siena. Colleoni conte Claudio, vice preside della provincia di Verona. Segattini cav. uff. dott. Luigi, consigliere delegato dell'Istituto Bas-

sini di Milano.

Vivaldi cav. uff. dott. Fulberto, capo divisione alla Corte dei conti. Baquis prof. dott. Elia, primario oculista nei Regi ispedali riuniti di Livorno.

Borgato Casalini cav. Giovanni, podestà del comune di Villadose. Crocco cav. ing. Luigi, professionista in Rovigo.

Ufficiale:

Castagna dott. Pietrino, medico chirurgo in Roma.

Gamba cav. Natale, podestà di Ghiffa.

Luchetti ing. cav. Amos, architetto residente a Filottrano.

Pensa cav. avv. Ernesto, professionista in Napoli.

Pessiva cav. Candido, già cassiere principale presso la Regia teso-

reria di Torino. Ceraso cav. dott. Silvio, ispettore centrale presso l'Azienda Generale Italiana dei Petroli.

Cognetti de Martiis cav. prof. Raffaele, ordinario di istituzioni di diritto nel Regio istituto tecnico di Parma.

Biordi ing. Luigi, perito agronomo residente a Paganica.

Cavaliere:

Scardigli rag. Ermanno, vice direttore della sede di Roma del Monte dei Paschi.

Sortino Settimo, direttore didattico di Monreale.

Tacconi dott. Sisto fu Domenico, residente a Milano, presidente Confederazione generale dell'industria.

De Angelis Alfonso, ex segretario politico del Fascio di Atripalda. Ginella avv. Arginto, procuratore della Società anonima fabbrica automobili Citroen di Milano.

Terenzio Andrea, rappresentante in Torino della Compagnia internazionale dei vagoni letto.

Innocenzi Dario capitano dei RR. CC. in P. A.

Turnu avv. Giovanni, rettore della provincia di Cagliari.

Croce mons. Stefano fu Giovanni, residente a S. Ambrogio di Susa. Doria dott. Dario fu Costantino da Trieste.

Ighina dott. Eraldo, medico chirurgo in Ovada (Alessandria).

Busi dott. Mario, medico condotto del comune di Calestano (Parma). Manetti dott. Antonio, direttore Società italo-americana del petrolio. filiale di Milano.

Milia ing. prof. Angelo, direttore della Scuola Plana per l'avvia-mento al lavoro in Torino.

Con decreti in data San Rossore 14 aprile 1931-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavaliere:

Muratti comm. dott. Spartaco, presidente del Comitato di Trieste della « Dante Alighieri ».

Schepis comm. dott. Giovanni, segretario particolare di S. E. il Ministro per l'agricoltura e le foreste.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Gorgolini comm. prof. Pietro, scrittore e pubblicista residente a Torino.

Biondi comm. Biondo, amministratore delegato e direttore generale della Società del Sylos e magazzini generali di Civitavecchia. Costantini comm. conte Davide, delegato del Guatemala, conferenza internazionale agricoltura.

Commendatore:

Cucchetti cav. uff. ing. Giov. Battista, vice presidente onorario Associazione padovana M. S. sordomuti.

Morrone cav. uff. Achille, procuratore generale per la Francia della ditta « Gancia ».

Beltrame Antenore, industriale residente in Milano.

Montefusco dott. rag. Giovanni, capo sezione di ragioneria al Ministero della giustizia.

Castiglioni Ettore, industriale in Milano.

Bertini Frassoni conte Carlo Augusto, console generale di Columbia. Serra cav. Enrico, redattore capo Istituto internazionale agricoltura.

Ufficiale:

Riva dott. Cesare, benemerito opere assistenziali fasciste della provincia di Genova

Paulucci di Calboli Luciano, redattore capo Istituto internazionale agricoltura.

Fioretti Alessandro, impiegato, id. Perris Guido, redattore capo id. Capone Giorgio, capo sezione id. Stampa Giuseppe, redattore id.

Cavaliere:

Biancardi ing. Ugolotto, capitano d'artiglieria di complemento in

congedo.

Delfino dott. Bettino, industriale in Torino.

Cabiati Roberto, ufficiale postale telegrafico di 1º classe residente in Torino.

Zucchetti dott. rag. Teresio, già Regio residente in Somalia con funzioni giudiziarie e amministrative.

Ovazza dott. Alfredo, agente di cambio. Veronese Luigi di Domenico, agronomo.

Pellegrini Giulio, impiegato principale Istituto internazionale agricoltura.

Costa Mario, id.

Volpari Asdrubale, impiegato id.

Porcaroli Giulio, id.

Fano Gluseppe, contabile redattore id..

'Alberti Maurizio, impiegato id.

Romolini Enrico, redattore capo id. Zaccagnini Giuseppe, redattore id.

Lucchese Antonino, impiegato principale id.

Cicca Roberto, impiegato id.

Gentili Luciano, id.

Folognoli Tommaso, titolare ufficio postale id.

Con decreti in data Roma 21 aprile 1931-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore:

Vinciguerra prof. comm. Decio, vice direttore del museo civico di storia naturale « G. Doria » di Genova.

Ufficiale:

Gestro prof. comm. Raffaello, direttore del museo civico di storia naturale « G. Doria » di Genova.

Cavaliere:

Zunino prof. comm. Virgilio, preside Regio istituto « P. Boselli » di Savona.

Valdissera gr. uff. avv. Edmondo, direttore cassa risparmio provincie lombarde.

Folli comm. avv. Vittorio Emanuele, presidente banca popolare di Codogno e membro commissione centrale beneficenza cassa risparmio provincie lombarde.

Gabardi gr. uff. Biagio, direttore generale del cotonificio di Solbiate.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Gran Cordone:

Rossini avv. Aldo, senatore del Regno, presidente della Banca popolare di Novara.

Grand'ufficiale:

Campori marchese comm. Matteo, presidente Regia accademia di scienze lettere arti di Modena. Govi comm. Gilberto, artista dialettale.

Giacchetti comm. Domenico, podestà del comune di Cuorgnè. Turrini avv. Patrizio, 1º capitano Regio esercito, grande invalido di guerra.

Commendatore:

Gennari prof. Luciano, delegato per l'Italia presso l'ambasciata d'Italia a Parigi.

Chiorando avv. Alfredo, consultore di Rodi. Pullè ing. Giulio, residente a Portoferraio.

Martinoli Angelo, industriale in Milano.

Lojacono on. Luigi, deputato al Parlamento. Rosica avv. Antonio, professionista in Chieti.

Marinotti dott. Franco, direttore centrale della società « Snia Viscosa ».

Ufficiale:

Spinetti avv. Italo, già direttore dell'enciclopedia « Italia turistica sportiva » in Firenze.

Quaglia avv. Giuseppe, segretario cassa risparmio provincie lombarde.

Raiteri Attilio, capitano in A. R. Q.

Biemmi ing. Attilio, ingegnere capo ufficio tecnico provinciale di Brescia.

Chirieleison Domenico, tenente colonnello d'artiglieria in servizio

Repetto Augusto, ispettore capo cassa nazionale infortuni compartimento Torino.

Dominici Guglielmo, commerciante in Torino.

Coucourde dott. Arturo, medico chirurgo in Pomaretto di Perosa Argentina.

Cappello Mario, artista dialettale.

Mondadori Remo, industriale in Verona.

Salustri avv. Ernesto, professionista in Perugia. Bonomi arch. Luigi fu Angelo, residente a Milano.

Cavaliere:

Felli Giulio fu Giuseppe, direttore in Firenze della S. A. Pittaluga. Guiot Serafino fu Felice, possidente residente a Abbadia di Pinerolo. Tanza Luigi fu Francesco, segretario provinciale del pubblico impiego di Messina,

Barli Arturo fu Vincenzo, direttore reparto tipografico della ditta « Ansaldo ».

Donegana dott. Mario, chimico farmacista in Torino. Baldacci dott. Valentino, chimico farmacista in Pisa.

Cantoni ing. Stefano, vice direttore dello stabilimento « Breda ». Zenucchini rag. Egidio, ragioniere capo dell'amministrazione pro-

vinciale di Brescia. Marchetti dott. Giulio, segretario della sezione di Téramo della

« Dante Alighieri ».

Carrubba prof. Corrado, maestro elementare in Pachino.

Gasbarri Vincenzo, già maestro elementare in Chieti.

Frà Ermanno, amministratore della società anonima « Calissano » di Alba.

Travaglini Luigi di Pietro, da Gallesc.

Facchinetti Oliviero di Achille, direttore dell'industria vetraria ferrarese.

Chierici Goffredo fu Guglielmo, capo servizio idraulico canali demaniali della provincia di Reggio Emilia.

Alvisi Giovanni fu Ferdinando, ispettore sindacale di zona nel ferrarese. Frixione prof. Arturo Emilio, direttore gabinetto fotografico municipio di Genova.

(4007)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ricostituzione del Collegio centrale arbitrale dell'Opera nazionale per i combattenti.

Con R. decreto 11 maggio 1931-1X, registrato alla Corte dei conti il 22 stesso mese, è stato ricostituito il Collegio centrale arbitrale dell'Opera nazionale per i combattenti, pel quadriennio 1931-1934 nella formazione prevista dal R. decreto-legge 16 settembre 1926 n. 1606

Detto Collegio è composto delle seguenti persone:

Membri effettivi:

S. E. nob. gr. uff. dott, Edoardo dei conti Piola Caselli, presidente di sezione della Corte di cassazione, in qualità di presidente; Comm. dott. Pasquale Salvatore Samperi, consigliere della Corte di cassazione.

Gr. uff. dott. Carlo Vittorio Luzzatto, consigliere di Stato: Gr. uff. dott. Giovanni Nicotra, direttore generale nel Ministero

dell'agricoltura e delle foreste;

Gr. uff. dott. Terenzio Sacchi Lodispoto, direttore generale nel Ministero dei lavori pubblici.

Membri supplenti:

Comm. dott. Vincenzo Marinangeli, consigliere della Corte di cassuzione:

On, gr. uff. dott. Dario Lupi, consigliere di Stato; Comm. dott. Ugo Muzzarini, capo divisione nel Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

Comm. dott, Emilio Spina, capo divisione nel Ministero dei lavori pubblici.

(4026)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 873.

REGIO DECRETO 30 aprile 1931, n. 586.

Costituzione degli uffici di amministrazione presso gli uffici tortificazioni di Corpo d'armata e le officine del genio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per l'amministrazione e la contabilifi) dei corpi, istituti e stabilimenti militari, approvato con Ridecreto 10 febbraio 1927, n. 443;

¿ Visto il testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, approvato con R. decreto 2 febbraio 1028, n. 263;

Visto il R. decreto 12 maggio 1927, n. 1306; ¡Visto la legge 31 genucio 1926, n. 100, sulla facoltà del

potere esecutivo di emanare norme giuridiche;

, Riteputo opportuno di costituire gli uffici di amministrazione presso gli uffici fortificazioni di Corpo d'armata e le officine del genio;

Sentito il Consiglio di Stato; Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso gli uffici fortificazioni e presso le officine del genio è istituito un ufficio di amministrazione, cui spetta di dare esocuzione alle disposizioni del capo dell'ufficio fortificazioni o del direttore dell'officina, per quanto attiene al servizio amministrativo.

«Capo dell'ufficio di amministrazione è il ragioniere geometra capo, o, eventualmente, il ragioniere geometra principale, l'uno o l'altro designato dal Ministero. Il capo dell'ufficio di amministrazione è alla immediata dipendenza del capo dell'ufficio fortificazioni o del direttore dell'officina o di chi faccia le loro veci. Egli dirige l'ufficio; firma la corrispondenza per quanto concerne le sue attribuzioni; prov-Tvede percliè le disposizioni del capo dell'ufficio fortificazioni o del direttore dell'officina siano prontamente eseguite; informa l'uno o l'altro di tutto quanto può riguardare il servizio amministrativo, del quale sorveglia, in ogni particolare, il funzionamento; riceve, quale ufficiale rogante, i contratti; è responsabile della tenuta del repertorio e della custodia degli atti originali, ed attende alla tenuta del registro degli atti di amministrazione e a quella della matricola degli operai permanenti.

Art. 2.

Alla dipendenza del capo dell'ufficio d'amministrazione sono assegnati:

a) un primo ragioniere o ragioniere geometra direttore dei conti, il quale dirige il servizio contabile, coadiuva il capo dell'ufficio d'amministrazione nella vigilanza sull'ufficio medesimo. Esegue le riscossioni ed i pagamenti ed in genere tutte le operazioni di cassa che il capo dell'ufficio d'amministrazione ha facoltà di ordinargli. È agente responsabile, tiene in evidenza i conti di cassa, e rende personalmente conto di tutte le operazioni affidategli. Compila i rendiconti a denaro che dovranno essere convalidati dal capo dell'ufficio d'amministrazione e dal capo dell'ufficio fortificazioni o dal direttore;

b) un ragioniere geometra principale o primo ragioniere geometra consegnatario del materiale. È agente responsabile e rende conto delle robe affidategli e della loro costituzione in gruppi, riserve intangibili e dotazioni. Rende il conto giudiziale del materiale, che deve essere convalidato dal capo dell'ufficio d'amministrazione e dal capo dell'ufficio fortificazioni o dal direttore;

c) un archivista od applicato che, oltre attendere alle proprie mansioni d'ordine, è anche consegnatario responsabile dei mobili, degli arredi ed altro dell'ufficio, ai termini dell'art. 26 del regolamento di contabilità generale dello Stato, e che assume la denominazione di economo. Tiene in evidenza il prescritto inventario ed i giornali degli aumenti e delle diminuzioni. Compila, per essere trasmesso al Ministero col visto del capo dell'ufficio di amministrazione, lo specchio dimostrativo dei movimenti avvenuti nei mobili stessi;

d) archivisti ed applicati per la tenuta dei registri e delle carte e per tutti quei lavori inerenti al servizio d'ordine dell'ufficio d'amministrazione.

Art. 3.

Il direttore dei conti, il consegnatario e l'economo sono nominati dal capo dell'ufficio fortificazioni o dal direttore, sentito il capo dell'ufficio d'amministrazione, previo benestare del Comando del genio del Corpo d'armata.

Art. 4.

Qualora vi sia deficienza di ragionieri geometri o di ragionieri geometri di grado uguale o superiore a quella previsto dal precedente art. 2 per coprire le cariche di direttore dei conti o di consegnatario, il Ministero può autorizzare la nomina di un ragioniere geometra di grado inferiore. Così pure può eccezionalmente autorizzare:

a) la nomina temporanea di un ufficiale del genio o di altra arma a direttore dei conti;

b) la nomina temporanea di un ufficiale del genio o di altra arma, o di un capo tecnico, o di un assistente del genio, o di un archivista, o di un sottufficiale, consegnatario del materiale.

Art. 5.

La carica di direttore dei conti è incompatibile con quella di consegnatario del materiale.

Art. 6.

L'amministrazione degli uffici staccati è affidata alle cure ed alla responsabilità del capo dell'ufficio staccato.

Esso riceve le anticipazioni di fondi a rate mensili, ed i conti sono regolati alla fine di ciascun mese.

Non più tardi del 5° giorno del mese successivo invia all'ufficio d'amministrazione un estratto del giornale di cassa con tutti i documenti giustificativi delle operazioni registrate.

Il capo dell'ufficio staccato, oppure il consegnatario appositamente delegatovi, è agente responsabile verso lo Stato e invia i conti giudiziali del materiale al proprio centro amministrativo, il quale li riepiloga solo nella risultanza finale a valore e li trasmette al Comando del genio del Corpo d'armata.

Art. 7.

Per la custodia dei fondi e dei titoli di valore, le officine del genio sono provvedute di due casse-forti: una funziona da cassa di riserva e l'altra da cassa corrente.

La cassa di riserva deve avere tre chiavi di congegno differente che sono tenuti: una dal direttore, una dal capo dell'ufficio d'amministrazione ed una dal direttore dei conti.

La cassa corrente deve avere due chiavi di congegno differente che sono tenute: una dal capo dell'ufficio d'amministrazione e l'altra dal direttore dei conti. La cassa corrente non può contenere una somma eccedente quella che si presuma necessaria per i bisogni giornalieri. Tale somma sarà fissata sentito il parere del comandante del genio, mediante atto inserito nel registro degli atti d'amministrazione.

Art. 8.

Gli uffici fortificazioni faranno funzionare da cassa di riserva il « tesoretto » che esiste nella cassa unica. In tale « tesoretto » sono conservati i fondi, i valori, i documenti ed il registro dei fondi ivi depositati, che le officine del genio debbono invece conservare nella cassa di riserva.

La cassa unica deve avere due chiavi di congegno differente, che sono tenute: una dal capo dell'ufficio d'amministrazione e l'altra dal direttore dei conti. Tale cassa funziona da cassa corrente.

La chiave del « tesoretto », pure di congegno differente dalle altre due chiavi, è tenuta dal capo dell'ufficio fortificazioni.

La cassa corrente non può contenere una somma eccedente quella che si presuma necessaria per i bisogni giornalieri. Tale somma sarà fissata sentito il parere del comandante del genio, mediante atto inserito nel regstro degli atti di amministrazione.

Quando il capo dell'ufficio fortificazioni debba assentarsi dalla sede per motivi di servizio per un breve periodo di tempo, la cassa corrente potrà contenere una somma che si presuma necessaria per i bisogni dei giorni di assenza del capo dell'ufficio fortificazioni. Tale somma sarà fissata con le modalità di cui al comma precedente.

Art. 9.

Il direttore dell'officina ed il capo dell'ufficio fortificazioni sono responsabili della gestione amministrativa, in relazione alla sorveglianza che sulla stessa e sul personale addettovi debbono esercitare.

Sono inoltre responsabili del denaro e dei materiali loro affidati, nonchè di qualsiasi danno che possa derivare allo

Stato dalla loro opera e ne rispondono secondo la legge ed il regolamento per la contabilità generale dello Stato:

a) il direttore dell'officina, il capo dell'ufficio amministrazione ed il direttore dei conti, in solido, per i valori contenuti nella cassa di riserva;

b) il capo dell'ufficio d'amministrazione ed il direttore dei conti in solido, per i valori contenuti nella cassa corrente;

c) il capo dell'ufficio fortificazioni, per i valori contenuti nel « tesoretto »:

d) il direttore dell'officina o il capo dell'ufficio fortificazioni ed il capo dell'ufficio d'amministrazione per la gestione delle anticipazioni e per la relativa resa di conto;

e) i consegnatari del materiale per tutto il materiale in consegna e per la resa delle relative contabilità;

f) ogni altro ufficiale o funzionario che abbia maneggio di denaro o di materiale.

Art. 10.

Gli uffici fortificazioni sono anche incaricati dell'amministrazione del personale militare e civile addetto all'ufficio ed al Comando del genio.

Art. 11.

I mandati diretti e gli ordinativi di pagamento sulle contabilità speciali emessi a favore delle officine e degli uffici fortificazioni saranno intestati rispettivamente al direttore dell'officina od al capo dell'ufficio fortificazioni con quietanza dei medesimi. Il direttore dell'officina od il capo dell'ufficio fortificazioni, o chi li sostituisce in caso di assenza o di impedimento, dovrà firmare l'atto di delega ove ritenga di designare un ufficiale o funzionario dipendente per l'apposizione in sua vece della firma per quietanza.

Quando l'ammontare del mandato superi le L. 25.000, i delegati all'esazione debbono essere in numero di duc.

Gli ordinativi di pagamento da emettersi sugli ordini di accreditamento agli effetti di cui al n. 8 dell'art. 56 del R. decreto-legge 18 novembre 1923, n. 2440, saranno firmati dal direttore o dal capo dell'ufficio fortificazioni, o da chi li sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Il buono per il ritiro degli ordinativi estinti verra firmato dalle stesse persone, le quali potranno delegare al ritiro stesso un ufficiale o funzionario dipendente.

Art. 12.

Delle anticipazioni ricevute, eccettuate quelle di cui al 3° comma dell'articolo precedente, gli uffici fortificazioni e le officine del genio rendono conto alla fine di ogni trimestre distintamente per i capitoli relativi al servizio del genio e per quelli comuni a tutte le Amministrazioni militari, compilando per ciascun gruppo di capitoli un unico rendiconto, distinto però per capitoli di bilancio, da trasmettersi rispettivamente ai Comandi del genio di Corpo d'armata ed agli uffici di contabilità e revisione presso i Comandi di corpo d'armata.

I rendiconti debbono essere firmati dal capo dell'ufficio fortificazioni o dal direttore dell'officina, o da chi lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento, e dal capo dell'ufficio d'amministrazione.

Art. 13.

Il presente decreto entra in vigore dalla data del 1º luglio 1931 - Anno IX.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservare e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 30 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Gazzera — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli. Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 30 maggio 1931 - Anno IX Atti del Governo, registro 308, foglio 141. — Mancini.

Numero di pubblicazione 874.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 marzo 1931, n. 587.

Modificazioni al R. decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, sulla esportazione del riso.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 23 giugno 1927, n. 1272, il R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1756 (convertito in legge con legge 20 maggio 1928, n. 1151) con i quali fu istituito un marchio nazionale per i prodotti ortofrutticoli diretti all'estero, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 17 novembre 1927, n. 2172;

Veduto il R. decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486 (convertito in legge con legge 29 novembre 1928, n. 2842) con il qualle fu estesa alla esportazione del riso nazionale di tipo e denominazione ufficiale l'applicazione del marchio nazionale;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di ridurre il diritto stabilito dall'art. 19 del predetto R. decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, sulla esportazione di ogni quintale di riso nazionale greggio, semigreggio e lavorato, diretto all'estero;

Sentito l'Istituto nazionale per l'esportazione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per gli affari esteri, per la giustizia, per l'agricoltura proposte, per le finanze e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È ridotto da L. 0,50 a L. 0,30 per ogni quintale di riso nazionale e greggio, semigreggio e lavorato diretto all'esteo, il diritto stabilito a favore dell'Istituto nazionale per 'esportazione dall'art. 19 della legge 29 novembre 1928, nunero 2842.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Uffinale del Regno e sarà presentato al Parlamento per la concersione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione lel relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Bottai — Grandi — Rocco — Acerbo — Mosconi — Ciano.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addl 30 maggio 1931 - Anno IX
Alli del Governo, registro 308, foglio 142. — MANCINI.

REGIO DECRETO 7 maggio 1931.

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione e del Monte di pietà di Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di picià di prima categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967, ed il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Veduto il R. decreto 5 aprile 1928, col quale il gr. uff. Dante Gaslini, ora deceduto, ed il comm. Pietro Massimini, furono rispettivamente nominati presidente e vice-presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di pieta di Milano, per il quadriennio 1° gennaio 1928-31 dicembre 1931;

Considerata la necessità di procedere alla nomina del nuovo presidente e conseguentemente alla sostituzione del vice-presidente dell'Istituto stesso:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comm. rag. geometra Pietro Massimini ed il cav. uff. rag. Amos Argenti, sono rispettivamente nominati presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di pietà di Milano fino alla data del 31 dicembre 1931.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Roma, addi 7 maggio 1931 - Anno IX VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

Registrato alla Corte dei conti, addi 23 maggio 1931 - Anno IX Registro n. 13 Min. agric. e for., foglio n. 318. — BESSANI.

(4027)

DECRETO MINISTERIALE 6 maggio 1931.

Modificazioni al decreto Ministeriale 11 novembre 1930, n. 4839, concernente la garanzia dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 6 del R. decreto-legge 2 giugno 1927, n. 1046, concernente la garanzia dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali;

Visto il decreto Ministeriale in data 11 novembre 1930, n. 4839;

Decreta:

'Articolo unico.

Per l'esercizio 1930-31 l'assunzione di nuovi rischi a carico dello Stato, per concessioni di garanzia di crediti all'esportazione, già tissata col detto decreto Ministeriale in L. 200.000.000, è elevata a L. 300.000.000.

Per detto esercizio è fissato in L. 250.000.000 il limite massimo complessivo delle garanzie che potranno essere concesse per affari conchiusi con gli importatori di una Nazione.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 6 maggio 1931 - Anno IX

Il Ministro: Mosconi.

(4028)

DECRETO MINISTERIALE 25 maggio 1931.

Approvazione delle tariffe da applicare per le operazioni da eseguirsi nei magazzini autorizzati per i depositi e le consegne di cereali, sete e bozzoli destinati alla contrattazione presso la Borsa merci di Torino.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 20 marzo 1913, n. 272, riguardante l'ordinamento delle Borse di commercio, l'esercizio della mediazione e le tasse sui contratti di borsa, ed il regolamento 4 agosto 1913, n. 1068:

Vedute le deliberazioni 25 febbraio e 10 aprile 1931-IX del Consiglio provinciale dell'economia di Torino, con le quali sono state proposte le norme per l'esercizio dei magazzini per i depositi e le consegne dei cereali e delle sete e bozzoli destinati alla contrattazione, nonchè le tariffe da applicare per le operazioni da effettuarsi in detti magazzini;

Decreta:

Le tariffe da applicare per le operazioni da eseguirsi nei magazzini autorizzati per i depositi e le consegne di cereali, sete e bozzoli destinati alla contrattazione presso la Borsa merci di Torino, sono le seguenti:

a) Per i cercali;

1º Entrata in magazzino:		
a) per merce in sacchi da carro o da vagone		
ferrovia, compresa tradotta, scarico, pesatura		
e stivatura, per q.le	L.	0,65
b) per merce alla rinfusa da carro o da va-		
gone ferrovia, compresa tradotta, scarico, pesa-		
tura e confezione monti, per q.le))	0.85
2º Magazzinaggio: compresa assicurazione:		
a) per merce in sacchi per ogni giorno di		
deposito, per q.le	"	0,015
b) per merce alla rinfusa, per ogni giorno		
di deposito, per q.le))	0,025
3º Travaso da carro a sacco, per merce da		
ricaricare immediatamente, per q.le))	0,30
4º Stivatura per merce da ristivare dopo tra-		
vasata, per q.le))	0,30
5º Insaccatura della merce depositata alla		
rinfusa, per q.le	22	$0,\!25$
		•

6° Uscita dal magazzino: a) per merce in sacchi a carro o vagone fer-		
rovia, compreso distivaggio, pesatura, carico e		•
b) per merce alla rinfusa a carro o vagoni	L.	0,65
ferrovia, compresa pesatura, carico e tradotta, per q.le))	0,85
7º Noleggio tele per giorno e per sera, per q.le	<i>"</i>	0.01
8º Contributo globale per spese, rischi di con- servazione e calo peso, tanto per merce in sac-		
chi che alla rinfusa:		
a) frumento e risone, per ogni giorno di de- posito e per q.le))	0,01
posito e per q.le	"	
posito e per q.le))	0.02
Condizioni speciali per i sylos: a) trapasso dai depositi normali alle celle		
speciali a disposizione del mercato a termine,	w	0,25
per q.le))	0,20
nelle celle a tariffa normale, permanente, esclusa ogni applicazione di tariffe straordinarie per		
un giorno e per q.le))	0,025
c) uscita della merce, insaccatura, pesatura, carico in vagone escluso ogni ricarico extra,		
per q.le))	0,50
d) contributo per garanzia di conservazione e di calo peso, come per gli altri magazzini.		•
b) Per le sete:		
a) Assaggio completo per ogni 5 balle sopra 20 matasse comprendente incannaggio, titolo		
stagionato, elasticità e tenacità, uniformità e	_	100
nettezza	L.	180 —
giorno di deposito e per ogni 500 kg. di seta		•
(dopo trascorsi 10 giorni dalla presentazione della merce)))	2,70
c) Stagionatura per ogni 100 kg))	35 —
e) Per i bozzoli:	,	:
a) Esperimento di filatura nel filandino dello stabilimento (un kg. per ognuno dei due stabi-		
limenti di Torino) ogni kg. L. 60, per i due kg.))	120 —
b) Magazzinaggio ed assicurazione per ogni giorno di deposito e per ogni 2000 kg. di boz-		
zoli (dopo trascorsi 10 giorni della presenta-		
zione della merce)))))	3,60 5 —
d) Per le sete e i bozzoli:		
a) Manutenzione per ogni collo di merce fanto		
in entrata che in uscita:	_	
di peso fino a 50 kg. lordi di peso fino a 110 kg. lordi	L.	1 2
b) Apertura dei colli per visita e prelevamento campioni:	٠	
per ogni balla di seta . a a a a a a a s) >	1,50
per ogni balla di bozzoli		0,50 a Uffi-
ciale del Regno.	s s TII	u cyje
Roma, addì 25 maggio 1931 - Anno IX		
11 Ministro	: A c	ERBO.
(4020)		

DECRETO MINISTERIALE 28 maggio 1931.

Revoca dell'autorizzazione concessa alla Società cooperativa agricola « La Garibaldi » di Raddusa per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto l'art. 13 del R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760;

Visti gli articoli 33 e 47 del regolamento approvato col decreto interministeriale 23 gennaio 1928, esecutivo del Regio decreto-legge sopra mentovato;

Ritenuto che la Società cooperativa agricola « La Garibaldi » di Raddusa, autorizzata all'esercizio del credito agrario dalla Sezione di credito agrario del Banco di Sicilia, con suo provvedimento del 15 maggio 1929, non si è avvalsa della facoltà conferitale, essendosi la maggioranza dei soci iscritti in altre cooperative;

Vista la proposta 19 maggio 1931 della Sezione surrichiamata, per la revoca dell'autorizzazione di cui sopra;

Decreta:

L'autorizzazione all'esercizio del credito agrario, concessa alla Società cooperativa agricola di credito e risparmio « La Garibaldi » di Raddusa, dalla Sezione di credito agrario del Banco di Sicilia, con provvedimento 15 maggio 1929, è revocata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addì 28 maggio 1931 - Anno IX

Il Ministro: Acerbo.

(4029)

DECRETO MINISTERIALE 10 maggio 1931.

Elenco dei titoli, equiparati per legge alle cartelle fondiarie, sui quali viene consentito alle Casse di risparmio ed ai Monti di pietà di la categoria di compiere operazioni di riporto e di anticipazioni.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto l'art. 18 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di prima categoria, approyato con R. decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Decretano:

È consentito alle Casse di risparmio ed ai Monti di pietà di prima categoria di effettuare operazioni di riporto e di anticipazioni, oltre che sui titoli di Stato, garantiti dallo Stato, azioni dell'Istituto di emissione e cartelle fondiarie, di cui all'art. 18 del regolamento 5 febbraio 1931, n. 225, anche sui seguenti titoli equiparati per legge alla cartelle fondiarie:

Obbligazioni emesse dal Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908. (R. decreto 5 novembre 1909, n. 722);

Obbligazioni emesse dal Consorzio di credito per le opere pubbliche. (R. decreto-legge 2 settembre 1919, numero 1627);

Cartelle edilizie emesse dall'Istituto nazionale di credito edilizio. (R. decreto-legge 2 maggio 1920, n. 698);

Obbligazioni emesse dall'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità. (R. decreto-legge 2 maggio 1924,

Obbligazioni emesse dal Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento. (R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509);

Obbligazioni emesse dall'Istituto per il credito navale. (R. decreto-legge 5 luglio 1928, n. 1817);

Obbligazioni emesse dalla Banca nazionale del lavoro per la sistemazione finanziaria dell'industria marmifera carrarese. (R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1045).

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 10 maggio 1931 - Anno IX

Il Ministro per l'agricoltura e foreste: ACERBO.

Il Ministro per le finanze:

Mosconi.

(4019)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-5856.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Laura Dabovich fu Nicolò, nata a Postumia il 15 maggio 1907 e residente a Trieste, via D. Rossetti n. 69, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926. n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Deboni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Laura Dabovich e ridotto in « Deboni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2578)

N. 11419-5853.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Margherita Dabovich fu Nicolò, nata a Postumia il 12 ottobre 1905 è residente a Trieste, via D. Rossetti n. 69, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Deboni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Margherita Dabovich è ridotto in « Deboni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2579)

N. 11419-5855.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ramiro Dabovich fu Nicolò, nato a Trieste il 6 agosto 1908 e residente a Trieste, via D. Rossetti n. 69, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Deboni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ramiro Dabovich è ridotto in « Deboni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2580)

N. 11419-5854.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Romilda Simoni fu Antonio ved. Dabovich, nata a Pola il 14 ottobre 1880 e residente a Trieste, via D. Rossetti n. 69, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Deboni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Romilda Simoni ved. Dabovich è ridotto in « Deboni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2581)

N. 11419-9.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto Pelenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bizjak fu Giuseppe, nato a Duttogliano il 19 luglie 1905 e residente a Duttogliano, è restituito nella forma italiana di « Bisiacchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Milanc fu Giuseppe, nato il 14 marzo 1910, fratello;
- 2. Miroslavo fu Giuseppe, nato il 10 febbraio 1912, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 17 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porno.

(2408)

N. 11419-10.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Bole fu Antonio, nato a Capriva del Carso il 21 gennaio 1876 e residente a Capriva, 32, è restituito nella forma italiana di « Bolla ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Antonia Bole nata Lavrencic di Antonio, nata il 31 maggio 1875, moglie;
 - 2. Sofia di Antonio, nata il 25 maggio 1906, figlia;
 - 3. Valentino di Antonio, nato il 6 ottobre 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avra ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 o 5.

Trieste, addi 17 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2409)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha presentato alla Camera dei deputati, nell'adunanza del 30 maggio 1931-IX, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542, concernente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova.

(4030)

MINISTERO DELLA GUERRA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per la guerra ha presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del 29 maggio 1931, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 23 aprile 1931, n. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito.

(4031)

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Sedi stabilite di esame per le prove scritte del concorso a 214 posti di alunno d'ordine di gruppo C del personale sussidiario delle Conservatorie delle ipoteche e degli Uffici del registro.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 26 gennaio 1931, n. 1502, col quale è stato bandito un concorso per esami a 214 posti di alunno d'ordine di gruppo $\mathcal C$ del personale sussidiario delle Conservatorie delle

ipoteche e degli Uffici del registro; Ritenuta, in relazione all'art. 6 del predetto decreto, la ne-cessità che le prove scritte, oltre che a Roma, abbiano luogo in altre quattro sedi; Visto l'art. 8 del R. decreto 12 maggio 1930, n. 684;

Decreta:

Le prove scritte per il concorso a 214 posti di alunno d'ordine di gruppo C del personale sussidiario delle Conservatorie delle ipoteche e degli Uffici del registro, bandito con decreto 26 gennaio 1931, n. 1502, e da svolgersi nei giorni 22 e 23 giugno 1931, avranno luogo oltre che a Roma, anche nelle seguenti sedi: Torino, Venezia, Bologna, Messina,

La Direzione generale delle tasse sugli affari designerà per ciascun candidato la sede di esame.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 30 maggio 1931 - Anno IX

Il Ministro: Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti addì 30 maggio 1931 - Anno IX Registro n. 4 Finanze, foglio n. 250. — GUALTIERI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

Accreditamento di notaio.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 27 maggio 1931 il sig. dott. Castagna Giovanni fu Giuseppe, notaio residente ed esercente in Verona, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

(4032)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 118.

Media dei cambi e delle rendite

del 1º giugno 1931 - Anno IX

<u> </u>	·	
Francia	Oro	
Londra 92.939	Budapest (Pengo)	
Olanda , 7.688	Albania (Franco oro).	368.50
Spagna 162	Norvegia	5.11 5
Belgio 2.661	Russia (Cervonetz)	
Berlino (Marco oro) . 4.539	Svezia.	
Vienna (Schillinge) . 2.696	Polonia (Sloty)	
Praga	Danimarca.	
Romania	Rendita 3,50 % Rendita 3,50 % (1902). Rendita 3 % lordo.	70.775 67 —
New York . 19.101 Dollaro Canadese 19.09	Consolidato 5 %. Obblig. Venezie 3,50 %	83. 025

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Si comunica che il giorno 17 maggio 1931-IX è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Roccavione, provincia di Cuneo,

(4005)

BANCA

Capitale nominale L 500,000,000

Situazione al 10

		DIFFERENZE con la situazione al 30 aprile 1931-1X (migliala di lire)
ATTIVO.		
Oro in cassa	5.312.841.916, 80	+ 85
Altre valute auree: Crediti su l'estero		23.481
Crediti su l'estero L. 3.044.905.700, 35 Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere . 1.081.180.725.26		23.481
bushi del tesoro di Stati esteri e ingnetti di banche estere • 1,081,180,725,20	4.126.086.425,61	23.481
Riserva totale L.	9.438.928.342,41	23.396
		25.590
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	1.776.639.872, 26	90 910
Cassa	274.971.304.10 2.728.635.309,57	89.810 26.095
Portafoglio su piazze italiane	4.835.833, 39	- 5.886
Effetti ricevuti per l'incasso	2.000.000,00	3.660
Anticipazioni e cartelle fondiarie L. 1.146.308.502,43		123.637
su sete e bozzoli 61.838,65		
	1.146.370.341,08	123.637
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca L.	1.214.298.382,60	- 568
Titoli di pertinenza della Cassa auton. d'ammortamento del Deb. pubbl. int.	125.000.000 —	_
Conti correnti attivi nel Regno:		
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione 1. 93.971.363,65		68.623
altri	187.756.866,71	+ 1.104 - 67.519
	1	01.020
Credito di interessi verso l'Istituto di liquidazioni L.	369.907.771,05 200.000.000 —	
Azionisti a saldo azioni	169.201.962,73	
Immobili per gli uffici	626.229.713,71	
Istituto di liquidazioni	020,220,10,11	i
Partite varie: Fondo di dotazione del Credito fondiario L. 30.000.000 —		
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale 32.485.000 —		
Impiego della riserva speciale azionisti		+ 250
Impiego della riserva speciale azionisti a su		
Debitori diversi		+ 124.041
	2.994.514.998,81	+ 124.291
Spese	32.165.215,31	+ 734
		'
L.	21.289.455.913,73	, 07 222
Depositi in titoli e valori diversi	26.874.469.506, 32	+ 37.757
I.	48.163.925.420,05	
	270.268.858,39	669
Partite ammortizzate nei passati esercizi .		1

Saggio normale dello sconto 51/2 per cento (dal 19 maggio 1930-VIII).

Il Governatore: V. Azzolini.

(18645)

D'ITALIA

Versato L. 300.000.000

maggio 1931 (IX)

	al 30	FFERENZE la situazione aprile 1931-1X gliaia di lire)
PASSIVO.		
Circolazione Ci biglietti	_	62.522
Vaglia cambiari e assegni della Banca		119.422
Depositi in conto corrente fruttifero	-	16.000
Conto corrente del Regio tesoro		
Totale partite da coprire L. 16.635.395.810,03		197.944
Capitale		
Massa di rispetto		
Riserva straordinaria patrimoniale		_
Conti correnti passivi	-	387.559
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	+	451.054
Istituto di liquidazioni - conto titoli		-
(conto corrente : » 208.387.011,84	1+	· 17
Cassa autonoma d'ammortamento del Debito pubbl. interno conto titoli		_
Partite varie: Riserva speciale azionisti L. 89.370.478, 37 Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici » 46.000.000 — Creditori diversi	+	259 — 85.192
787.560.518, 26	-	84.933
Rendite del corrente esercizio		7.479
Utili netti dell'esercizio precedente		_
,		
L. 21.289.455.913,73		
Depositanti , 26.874.469.506, 32	+	37.75 7
L. 48.163.925.420,05	-	
Partite ammortizzate nei passati esercizi		669
	-	
TOTALE GENERALE L. 48.434.194.278, 44		

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 56,74 per cento.

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Ventiquattresimo elenco dei decreti Ministeriali di concessioni minerarie emanati in virtù del R. decreto 29 luglio 1927, numero 1443.

Decreto Ministeriale 31 dicembre 1930-IX, registrato alla Corte dei conti, addi 23 marzo 1931-IX, registro n. 3 Corporazioni, foglio 54, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 6 maggio 1931, n. 6323, lib. I, vol. 12, col quale alla Società napoletana per le Terme di Agnano, con sede in Napoli, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua termale della sorgente denominata « Pisciarelli » sita nella località omonima del comune di Pozzuoli, provincia di Napoli Estensione niq. 83.

Decreto Ministeriale 2 gennaio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti il 21 febbraio 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 14, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 29 aprile 1931, n. 6188, lib. I, vol. 12, col quale al sig. Pietro Brovero, domiciliato a Ozzano Monferrato, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località Ciappo I del comune di Ozzano Monferrato, provincia di Alessandria. Estensione are 17,50.

Decreto Ministeriale 2 gennaio 1931-IX, registrato alla Corte dei comi, addi 13 aprile 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 102, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 29 aprile 1931, n. 6189, lib. I, vol. 12, col quale al sig. Oscar Tobler, domiciliato a Bagni S. Giuliano, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare le sorgenti di acqua acidula nella tenuta di Agnano del territorio del comune di Bagni S. Giuliano, provincia di Pisa. Estensione ett. 10 e are 42.

Decreto Ministeriale 13 febbraio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti, addi 6 marzo 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 40, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 12 maggio 1931, n. 6430, lib. I, vol. 12, col quale al sig. Fadda Cosiddu Antonio, domiciliato a Orani, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di talco siti in località S'Arenargiu del comune di Orani, provincia di Nuoro. Estensione ett. 6.52.40.

Decreto Ministeriale 13 febbraio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti, addi 12 marzo 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 45 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 29 aprile 1931, n. 6190, lib. 1, vol. 12, col quale al sig. Giovanni Pallini, domiciliato a Pereta, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera di mercurio denominata Cerreto Piano, sita in comune di Scansano, provincia di Grosseto. Estensione ett. 66.

Decreto Ministèriale 10 marzo 1931, registrato alla Corte dei conti 11 18 aprile 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 126, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 15 maggio 1931, n. 6477, lib. I, vol. 12, col quale alla signora Angelina Marcello vedova Daddi, domiciliata a Orani, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di talco siti in località Istellaeddu, comune di Orano, provincia di Nuoro. Estensione ett 9.87.01.

Decreto Ministeriale 18 febbraio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 1931, registro n. 3 Corperazioni, foglio 47 ed ell'ufficio Atti pubblici di Roma il 6 maggio 1931, n. 6316, lib. I, vol. 12, col quale la concessione della miniera di lignite denominata Colombaia, sita in comune di Barberino di Mugello, provincia di Firenze, è confermata fino a tutto il 27 luglio 1938 a favore del comm. Luigi Dapples. Estensione ett 13 ed arc 5.

Decreto Ministeriale 27 febbraio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti, addi 31 marzo 1931, registro n 3 Corporazioni, foglio 76, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 6 maggio 1931, n. 6321, lib. I, vol. 12, col quale ai condomini rappresentati dal sig. cav. Raffaele Rosapepe, domiciliato a Contursi, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare una sorgente minerale sita in località Monte Mesito, comune di Contursi, provincia di Salerno. Estensione ett. 0.75.60.

Decreto Ministeriale 27 febbraio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti, addi 4 aprile 1931-IX, registro n. 3 Corporazioni, foglio 84, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 6 maggio 1931, n. 6322, lib. I, vol. 12, col quale ai condomini rappresentati dal sig. Dalla Torre G. Battista, domiciliato a Liro, è concessa in perpetuo la facolià di coltivare una sorgente di acqua minerale sita in località Frattazze del comune di Liro, provincia di Trento. Estensione ett. 0.50.19.

Decreto Ministeriale 31 marzo 1931-IX, registrato alla Corte dei conti, addi 1º maggio 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 153 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 12 maggio 1931, n. 6431, lib. I, vol. 12, col quale alla Banca Industriale S. A., con sede in Trento corso Regina Margherita n. 1, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua minerale della sorgente denominata Fonte Antica, esistente nel comune di Rabbi, provincia di Trento, per la durata di anni 90 dalla data del presente decreto. Estensione ett. 143.

Trasferimenti di concessioni.

Decreto Ministeriale 13 febbraio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti, addi 12 marzo 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 46 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 29 aprile 1931, n. 6182, lib. I, vol. 12, col quale la concessione della miniera di ferro denominata Monte Spinosa, sita in territorio di Campiglia Marittima, provincia di Livorno, accordata alla Società anonima Ferriere di Voltri con decreto Ministerialo 13 maggio 1930, è trasferita alla Società Ilva Alti Forni e Acciaierie d'Italia con sede legale a Genova e domicilio eletto a Piombino.

Decreto Ministeriale 27 febbraio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti, addi 9 aprile 1931-IX, registro n. 3 Corporazioni, foglio 92, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 29 aprile 1931, n. 6183, lib. I, vol. 12, col quale all'Ogliastra, Società per ricerche e valorizzazioni minerarie, anomma con sedo a Roma, è trasferita la concessione della miniera di ferro denominata Taccu in territorio di Jerzu, Ulassai e Tertenia (Nuoro), confermata in perpetuo a favore dei signori ing. Mario. Giorgio, Paolo e Teresa Orlando e Maria Marengo vedova, Orlando ed a favore del signor Alessandro Tonietti ed altri con decreto Ministeriale 5 dicembre 1929.

Decreto Ministeriale 27 febbraio 1931-IX, registrato alla Corie dei conti, addi 9 aprile 1931-XI, registro 3 Corporazioni, foglio n. 91 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 29 aprile 1931, n. 6184, lib. I, vol. 12, col quale all'Ogliastra, Società di ricerche e valorizzazioni minerarie, anonima con sede a Roma e domicilio eletto a Jerzu, è trasferita la concessione della miniera di ferro denominata Lumburau, sita nei comuni di Jerzu e Ulassai, provincia di Nuoro, confermata in perpetuo a favore dei signori ing. Mario, Giorgio, Paolo e Teresa Orlando e Maria Marengo vedova Orlando ed a favore del sig. Alessandro Tonietti ed altri con decreto Ministeriale 5 dicembre 1929.

Decreto Ministeriale 27 febbraio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti, addi 9 aprile 1931-IX, registro n. 3 Corporazioni, foglio 93, ed ali afficio Atti pubblici di Roma il 29 aprile 1931, n. 6197, lib. I, vol. 12, col quale all'Ogliastra, Società di ricerche e valorizzazioni minerarie, anonima con sede a Roma, è trasferita la concessione della miniera di ferro denominata Erba Uli in territorio del comune di Jerzu (Nuoro), confermata in perpetuo a favore dei signori ing. Mario, Giorgio, Paolo e Teresa Orlando e Maria Marengo vedova Orlando ed altri col decreto Ministeriale 5 dicembre 1929.

Decreto Ministeriale 27 febbraio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti, addi 26 marzo 1931-IX, registro n. 3 Corporazioni, foglio 66, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 29 aprile 1931, n. 6185, lib. I, vol. 12, col quale la concessione della miniera di rame denominata Herin, sita in comune di Montjovet (ex Champdepraz), provincia provincia di Aosta, è trasferita dalla Società anonima Aziende chimiche nazionali associate alla Società miniere dell'Argentiera, con sede in Torino.

Decreto Ministeriale 10 marzo 1931-IX, registrato alla Corte dei conti, addi 10 aprile 1931-IX, registro n. 3 Corporazioni, foglio 94, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 29 aprile 1931, n. 6186, lib. I, vol. 12, col quale la concessione della miniera di rame denominata Chuc e Servette, sita in territorio del comime di Quarto Pretoria, provincia di Aosta, è trasferita alla Società anonima Aziende chimiele nazionali associate alla Società anonima Miniere dell'Argentiera, con sede in Torino.

Concessioni non confermate.

Decreto Ministeriale 4 aprile 1931-IX, registrato alla Corte dei conti, addi 29 aprile 1931-IX. registro n. 3 Corporazioni, foglio 144, col quale la concessione perpetua della miniera di zinco denominata Monte Musso, sita in territorio dei comuni di Lenna, Bossena, S. Pietro d'Orzio e Camerata Cornello (Bergamo), rilasciata alla Società anonima Miniere e fonderie di zinco Vieille Montagne con decreto Reale 11 marzo 1894, non è confermata.

Decreto Ministeriale 1º aprile 1931-IX, registrato alla Corte dei conti, addi 29 aprile 1931-IX, registro n. 3 Corporazioni, foglio 142, col quale è accettata la rinunzia fatta dalla Società anonima Scolpis e C. di Torino, alla conferma della concessione mineraria denominata Fragnè, sita nei comuni di Chialamberto e Cantoira, provincia di Torino, denunciata con la dichiarazione 3 dicembre 1927.

(4024)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

Rossi Enrico, gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.